

Ospedale, fiamme nel reparto di Medicina

► Incendio nella notte
trasferiti due malati
scatta l'indagine interna

OSIMO

Un mozzicone di sigaretta gettato incautamente tra il materiale nel piccolo deposito in uso al personale infermieristico del reparto di Medicina: potrebbe essere questa la causa dell'incendio divampato nella notte tra domenica e lunedì al terzo piano dell'ospedale.

Il sistema d'allarme antincendio è scattato verso le 0.30. Nello studio della caposala è stato black out mentre le porte mangiafuoco si chiudevano automaticamente evitando che il fumo invadesse il piano superiore del reparto dove dormivano 14 degenti dei 25 ricoverati. Solo i due che si trovavano nella camera più vicina al deposito sono stati allontanati in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco. L'evacuazione del reparto è stata scongiurata dall'intervento della squadra antincendio dell'ospedale e dei vigili del fuoco del distaccamento di San Sabino, entrati con l'autoscala dal terrazzo esterno su cui si apriva il deposito dopo aver mandato in frantumi la porta finestra. Le fiamme sono rimaste circoscritte al locale dove erano stipate lenzuola, coperte, garze, 20 barelle per l'emergenza e mascherine, andate comunque

**IL ROGO CAUSATO
DA UN MOZZICONE
DI SIGARETTA
IN UN MAGAZZINO
BRUCIATE BARELLE
GARZE E LENZUOLA**

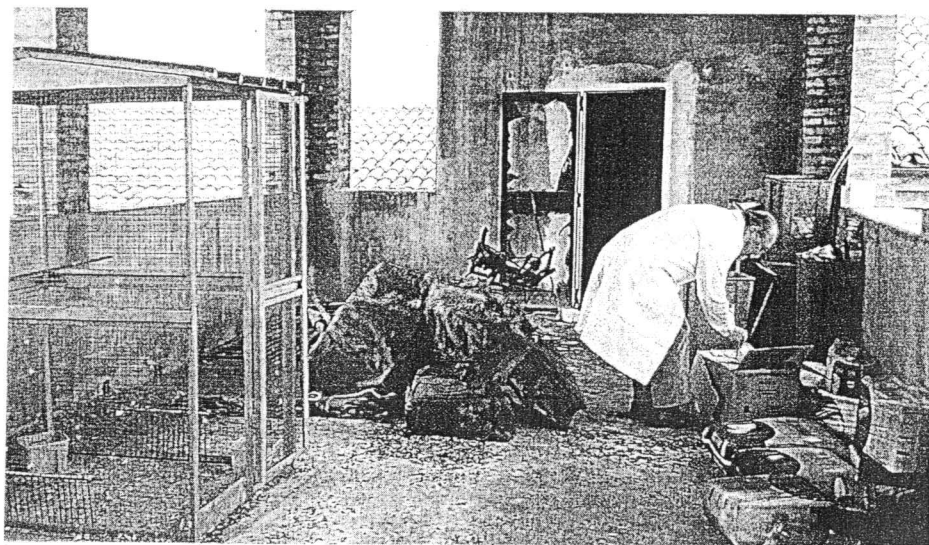
quasi del tutto distrutte. Secondo una prima stima ammonterebbero a 5000 euro.

«Non c'è stato alcun pericolo per i pazienti né è stato messo in atto alcun piano di evacuazione», spiega il direttore sanitario Tiziano Cossignani, per tutta la notte al vertice della catena di comando nelle operazioni di soccorso. La porta antincendio ha infatti separato subito fiamme e fumo dalla guardiola del reparto. Un grazie va al personale che ha tenuto un comportamento lodevole applicando alla perfezione il piano di emergenza. I degenti non sono stati allontanati perché non c'era la necessità. Molti non si sono neanche accorti dell'evento. Ora però apriremo un'indagine interna per verificare eventuali responsabilità».

Il rogo, di natura accidentale ma con ogni probabilità anche colposa, è stato spento verso le 5. Nel deposito non c'erano apparecchiature elettriche che potessero andare in cortocircuito. L'ipotesi più accreditata è quella della miccia innescata dai resti di una sigaretta. I pompieri e i carabinieri, intervenuti sul posto, hanno recuperato diverse cicche abbandonate sul davanzale della finestrella del deposito, che ora saranno analizzate. I tre infermieri in turno notturno sono già stati ascoltati ma hanno escluso di aver acceso sigarette in reparto dove vige il divieto tassativo di fumare. Lo saranno anche i 5 colleghi che avevano smontato dal servizio alle 22 di domenica.

Le barelle in materiale ignifugo, divorate dal fuoco, lasciano dedurre che nella stanzetta la combustione sia stata lenta e che la prima scintilla dell'incendio possa essere partita molte ore prima della scoperta.

Maria Paola Cancellieri



Controlli nel magazzino distrutto dall'incendio causato probabilmente da un mozzicone di sigaretta. Sotto, i danni causati dal rogo. In basso, Paolo Polenta



Tra i ricoverati anche Polenta «Per i pazienti nessun problema»

OSIMO

Anche nel 2008 all'ospedale si era gridato "al fuoco, al fuoco", ma si era tratto solo di un'esercitazione, concordata con i pompieri, per simulare un incendio nel reparto di Pneumologia e rendere l'esercitazione di evacuazione verosimile. Una mattina Tiziano Cossignani, per testare le potenzialità degli impianti, aveva appiccato il fuoco su un oggetto vicino ai rilevatori. Ed era scoppiato il finimondo in corsia. I degenti erano stati caricati sulle barelle di emergenza, i vigili del fuoco erano accorsi a sirene spiegate e le porte di reparto si erano serrate al primo segnale di fumo. Un utente dell'ospedale era rimasto bloccato in ascensore. Quell'esperienza era stata utile per migliorare il protocollo di

emergenza. Lo stesso che l'altra notte ha attivato il portiere dell'ospedale: è stato contattato il direttore sanitario per coordinare le operazioni. Il tecnico reperibile è stato buttato giù dal letto. Dopo aver verificato l'entità del rogo, ha allertato i vigili del fuoco. «Ha funzionato tutto alla perfezione e le porte antifuoco hanno tenuto bene» raccontava lui stesso ieri. Tra i 25 degenti del reparto di Medicina c'era anche l'ex assessore regionale alla sanità, Paolo Polenta:



IL PIANO DI EMERGENZA HA FUNZIONATO PERFETTAMENTE. IL FUOCO METTE IN FUGA ANCHE I PICCIONI

«Mi sono svegliato nel cuore della notte e ho sentito confusione - ricorda l'attuale presidente dell'Istituto Campana - ma non ci sono stati problemi per noi ricoverati perché il fumo non è proprio arrivato in reparto. Nessuna scena di panico: le operazioni di soccorso si sono svolte senza disagi». Ieri una squadra di tecnici Asur ha iniziato a ripulire lo stanzino annerito dal fumo e a rimuovere il materiale bruciacchiato. Il fuoco ha spaventato anche la famigerata colonia di piccioni che abita sul tetto del Ss. Benvenuto e Rocco. Dopo l'incendio i pennuti hanno cambiato location. Ieri si sono tenuti alla larga dal balcone dove è sistemata la gabbia-trappola per catturarli, controllando da un tetto privato ciò che accadeva.

M.P.C.

Elezioni, Sel tiepido su Pugnalone sindaco

OSIMO

Se l'Udc ha già teso la mano al candidato a sindaco del centro-sinistra Simone Pugnalone (Pd), Sel preferisce per ora tenerla in tasca. Non ci sarà sostegno, almeno al primo turno, se prima non sarà verificata una totale convergenza del programma elettorale con i cugini democratici. «L'assemblea degli iscritti di Sel per le prossime Amministrative, dopo un ampio dibattito, ha deciso di predisporre incontri paralleli con il Pd, i partiti dell'area di Sinistra, le associazioni e i singoli cittadini con l'intento di verificare quali siano le convergenze su temi programmatici», conferma il coordinatore Michelangelo Tumini che li organizzerà entro fine mese. I temi del confronto ruotano attorno alla variante al Prg e alla gestione dell'acqua e gas di Astea. Anche la sanità e l'ospedale di rete saranno scandagliate, come i problemi del centro storico, quelli dell'area ex consorzio, viabilità e nuove povertà, il riuso degli appartamenti edificati ma rimasti invenduti. «Dovremo vagliare a fondo tutto - spiega Tumini - prima di verificare la volontà di costruire le liste e le possibili alleanze». Pugnalone, intanto, va avanti. La prima uscita pubblica del "sindaco" è fissata per sabato 18 alle 10.30 al Campana. Tema: "Osimo città europea". Sull'altro versante, Forza Osimo-Cdo, il listone di centrodestra che per le Comunali sosterrà i movimenti civici, ha lanciato l'idea delle primarie per individuare l'aspirante sindaco, mentre i grillini in corsa solitaria evocano progetti concreti. Il M5S si oppone al progetto di vendita del Mercato delle Erbe, cinema e Campetto dei Frati e rilancia l'idea della Casa delle culture, della sala cinematografica digitalizzata, del mercatino di prodotti di bio agricoltura. «La notizia che ci sarebbe un soggetto interessato all'acquisto del Mercato dell'erbe rappresenta l'ennesima prova di speculazione edilizia a vantaggio dei soliti noti e a danno dell'intera comunità» scrive l'M5S.



Martedì 14 Gennaio 2014
www.ilmessaggero.it

OSIMO MAXI TAMPONAMENTO CON SEI FERITI

Sei feriti portati al pronto soccorso e quattro mezzi coinvolti in un maxi tamponamento su via D'Ancona. È il bilancio dell'incidente che si è verificato ieri alle 13.35 lungo la Sp Settempedana nel tratto che attraversa la frazione di S. Biagio. Via D'Ancona si conferma dunque una strada pericolosa. Nel tamponamento rilevato dai carabinieri sono rimasti coinvolti, per fortuna senza gravi conseguenze per le persone, una Panda, una Kangoo, una Meriva e un autocarro.

Ancona

Il Messaggero

ancona@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Martedì 14
Gennaio 2014

Osimo. Paura al “Benvenuto e Rocco”, salvi 25 pazienti



Fumano in corsia, rogo a Medicina

Fiamme nella notte, momenti di paura ma nessun danno per i pazienti nel reparto di Medicina dell'ospedale. L'incendio è stato probabilmente causato da un mozzicone di sigaretta. Cancellieri a pag. 37



La fotografia

Tripudio al Pantheon per il maestro osimano Santini



UN TRIPUDIO di applausi e fiori al Pantheon per la grande esibizione del maestro osimano Marco Santini. E' stata una domenica speciale quella appena trascorsa per il giovane compositore di Osimo fondatore della "Mannheimer ensemble", invitato al Pantheon a Roma per suonare "Il Cristo delle Marche" alla santa messa di inizio anno davanti alle cariche più importanti dello Stato italiano.

ACCLAMATO persino da papa Francesco una settimana fa, quel brano musicale è stato composto proprio da lui dopo aver tratto ispirazione appunto da "Il Cristo delle Marche", una scultura in pietra nera dell'Africa realizzata dall'artista Nazzareno Rocchetti posta nel belvedere ad Avendale di Cingoli quasi ad abbracciare tutta la regione Marche rendendole omaggio e divenendone così il simbolo, come la meravigliosa melodia che la descrive.

PERFINO LA PORTA RIDOTTA IN CENERE

MARTEDÌ 14 GENNAIO 2014 *il Resto del Carlino*

Tutto in un clic

Barelle e coperte ridotte in cenere nello scenario da incubo del ripostiglio dell'ospedale di Osimo. Nella foto ciò che resta dell'incendio che ha distrutto l'intero ripostiglio riducendo tutto a maceria. Niente ha resistito alle fiamme, neanche la porta.



OSIMO E RIVIERA

Incendio in ospedale, paura in corsia

Osimo, distrutto dalle fiamme un ripostiglio: «La struttura è ancora agibile»

— OSIMO —

A **FUOCO** un ripostiglio dell'ospedale di Osimo per colpa di una cicca di sigaretta: panico per i quattordici pazienti ricoverati nel reparto. Biancheria, coperte e persino alcune barelle, è andato tutto perduto tra le fiamme che ieri notte attorno all'1 hanno avvolto un deposito per il materiale da medicazione e non al terzo piano del reparto di medicina generale del San Benvenuto e San Rocco, a pochi passi dalle camere dove dormivano i pazienti, alcuni di loro anziani. È stata un'infermiera ad accorgersi con alcuni suoi colleghi e medici che quel ripostiglio stava prendendo fuoco, un intervento providenziale senza il quale sarebbe di certo potuto accadere il peggio nel nosocomio in pieno centro. Le lingue di fuoco non

hanno risparmiato proprio niente: il ripostiglio è ridotto a maceria, tutti i muri sono anneriti dalla fuliggine, la porta completamente distrutta e anche se i danni non sono stati ingenti ci vorrà

ALL'ALBA

Sarebbe stata la cicca di una sigaretta ad aver dato il via al rogo

molto tempo per riportarlo al suo splendore. Il piano non è stato evacuato perché i vigili del fuoco del distaccamento osimano si sono subito precipitati alla chiamata del personale medico, riuscendo a domare le fiamme prima che fosse troppo tardi. Il fumo denso e nero aveva invaso tutto il piano

però e alcuni dei pazienti sono andati in panico, subito scemato non appena i locali sono stati fatti arieggiare in piena notte.

«**NON È STATA** dichiarata l'inagibilità e il piano non è stato nemmeno fatto sgombrare, tutto alla fine è andato per il meglio — ha spiegato ieri mattina il dottor Tiziano Cossignani, dirigente sanitario del presidio ospedaliero —. Alcuni pazienti sono stati svegliati soprattutto dall'arrivo dei pompieri altrimenti non si sarebbero accorti di niente. L'inconveniente è stato gestito in maniera impeccabile dal personale del reparto che si è accorto subito di quanto stava accadendo, scongiurando ogni rischio per le persone presenti». I carabinieri intervenuti sul posto tendono ad escludere

il dolo e ad imputare a unica causa del rogo alcuni mozziconi di sigaretta trovati dai vigili del fuoco sul terrazzino su cui si affaccia il piccolo deposito, rimasti malauguratamente accesi e alimentati da una folata di vento avrebbero innescato l'incendio. Nel ripostiglio tra l'altro c'erano anche diversi flaconi di alcol e altro materiale infiammabile che ha di certo alimentato il fuoco. Ci sono volute più di quattro ore per sedare l'incendio e rimettere apposto l'area, infatti i vigili hanno prestato servizio fino alle 5 di ieri mattina e con la bonifica, assieme ai militari e al responsabile della sicurezza dell'Asur, si sono assicurati che oltre alla paura i pazienti non avessero subito disturbi al fisico e fossero pronti a dimenticare il brutto episodio.

Silvia Santini

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB - AN - "Taxe Perçu"

Corriere Adriatico + dorso nazionale del Messaggero a €1.20
(Regione Marche)

ANCONA e PROVINCIA

www.corriereadriatico.it

Anno 154 N° 13

Martedì 14 Gennaio 2014

€ 1.20

Rogo in corsia, allarme di fuoco in ospedale

Fiamme nel magazzino del reparto di Medicina a Osimo. L'ipotesi: colpa di un mozzicone di sigaretta

Osimo

Notte di fuoco all'ospedale di Osimo. Verrebbe da dire che piove sul bagnato al Ss. Benvenuto e Rocco, già preso di mira dai tagli ai finanziamenti per la sanità locale, con progetti in attesa di partire da anni per ampliare Pronto soccorso e chirurgia e potenziare il personale. Ieri notte è stato invece un incendio a scuotere il vecchio nosocomio di via Leopardi.

Quattrini in cronaca di Osimo

Fiamme nella notte, paura in ospedale

Il rogo in una stanza usata come ripostiglio a Medicina. Forse un mozzicone di sigaretta, spostati due degenti

**CHOC
IN CORSIA**

GIACOMO QUATTRINI

Osimo

Notte di fuoco la scorsa all'ospedale di Osimo. Verrebbe da dire che piove sul bagnato al Ss. Benvenuto e Rocco, già preso di mira dai tagli ai finanziamenti per la sanità locale, con progetti in attesa di partire da anni per ampliare Pronto soccorso e chirurgia e potenziare il personale. Ieri notte è stato invece un incendio a scuotere il vecchio nosocomio di via Leopardi in zona San Marco. Fortunatamente le fiamme si sono circoscritte al deposito del reparto di Medicina e non ha provocato disagi fra i degenti, ma solo danni per 5mila euro. E' stato il sistema antincendio a dare l'allarme verso mezzanotte e mezza.

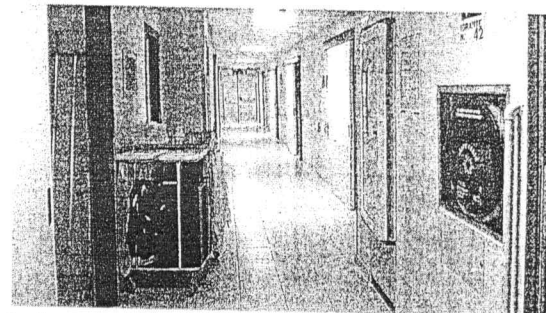
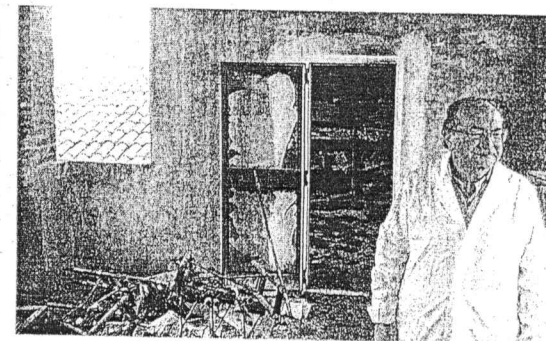
Gli infermieri che prestavano servizio nel reparto di Medicina, nell'ala rialzata del terzo piano, hanno subito capito che il problema proveniva dai loro locali. In particolare l'odore di bruciato arrivava da un deposito sovrastante la guardiola della medicina, un locale di una decina di metri quadrati isolato rispetto alle camere dei pazienti. La porta antincendio è subito entrata in azione separando il deposito di materiali dalla guardiola e nel frattempo, come da protocollo, la portiera dell'ospedale ha chiamato i vigili del fuoco. Per evitare di aprire la porta dalla guardiola e far entrare il fumo den-

tro, i pompieri con l'autoscala sono saliti dall'esterno passando per una balconata dalla quale si può arrivare al deposito. In pochi minuti i pompieri hanno rotto il vetro della porta esterna del piccolo deposito, aprendola ed entrando dentro. Ci sono volute quasi cinque ore per mettere tutto in sicurezza, portare sulla balconata il materiale andato distrutto e assicurarsi che non ci fossero possibilità di alimentare di nuovo le fiamme. Sul posto sono anche arrivati i carabinieri della stazione di Osimo che ora stanno indagando per capire le cause del rogo. I pompieri, da un primo sopralluogo, hanno escluso che le fiamme siano partite per un atto volontario: nel deposito non sono state trovate tracce di inneschi. Ed anche la combustione per un cortocircuito appare improbabile, visto che nello stanzino non ci sono particolari impianti elettrici. L'idea al momento sulla quale si indaga è quella del rogo che si è avviato a causa di un mozzicone di sigaretta, alcuni dei quali trovati sul davanzale della finestra del deposito. In quell'angolo infatti gli infermieri usano solitamente ripararsi per fumare senza recare fastidi ai degenti. E considerando che alcune barelle di riserva per l'evacuazione sono state bruciate in maniera molto grave nonostante fossero di materiale isolante, è probabile che la combustione sia partita ore prima dell'allarme e sia andata molto a rilento. Per questo le indagini in-

I vigili del fuoco al lavoro quattro ore. Tra i ricoverati l'ex sindaco Polenta Cossignani cerca i colpevoli



La stanza dell'ospedale Ss Benvenuto e Rocco interessata dal rogo che ha fatto cinquemila euro di danni. In alto a destra il direttore Cossignani



terne della Asur e quelle dei carabinieri sono dirette non solo verso il personale di turno ieri notte, ma anche a quello della domenica pomeriggio che ha smontato alle 22. In tutto otto infermieri, mentre sui medici i sospetti sono minori, in quanto solitamente per fumare restano nei loro studi. L'ipotesi è di incendio colposo e il direttore Cossignani, che ha ringraziato comunque il personale in servizio per aver attuato senza intoppi il protocollo antincendio, dovrà accertare le responsabilità e semmai prendere provvedimenti

disciplinari. Fortunatamente i degenti non si sono resi conto di nulla. La direzione sanitaria si è assicurata che due pazienti nella camera più vicina alla guardiola fossero al sicuro, ma non è servita alcuna evacuazione. Fra i degenti anche l'ex sindaco Paolo Polenta, il quale si è limitato a dire: "Abbiamo sentito un po' di rumore a notte fonda quando sono arrivati i pompieri, altrimenti non ci saremmo accorti di nulla". Il direttore sanitario Cossignani spiega che "la porta antincendio ha separato il deposito dalla guardiola del reparto. So-

no arrivati prontamente i pompieri e hanno spento quel po' di fiamme rimaste perché il locale era chiuso e la combustione si stava estinguendo da sola. Sono andate perse alcune barelle di riserva usate in caso di evacuazione del reparto, alcune lenzuola, coperte, mascherine e altro materiale. Il lavoro dei dipendenti è stato lodevole. Hanno seguito il protocollo come previsto. I degenti non sono stati evacuati, non ce n'era la necessità. Il fumo non è uscito per niente dal deposito e anche l'odore era appena percepibile nella guardiola, figu-

rarsi nelle camere dei pazienti". In passato lo stesso Cossignani aveva avviato, senza avvertire il personale ma solo i vigili del fuoco, una simulazione di incendio per provare il piano di evacuazione. Fece scattare l'allarme dalla pneumologia e nel giro di pochi minuti il personale dell'ospedale era riuscito a mettere in sicurezza i degenti del reparto. In questo senso, assicura la direzione sanitaria, l'ospedale di Osimo pur vetusto ha le carte in regola in tema di sistema antincendio e piano di evacuazione.

Online
www.corriereadriatico.it

► *Confcommercio tra i protagonisti*



Visitatori in coda per la chiusura della mostra evento sul Barocco

“Gli sguardi del mondo sulla mostra del Barocco”

EVENTO

Osimo

“Una sinergia vincente che ha portato benefici tangibili all'economia del territorio”. Così Confcommercio sulla Mostra del Barocco di Osimo che si è chiusa domenica con una grande cerimonia nel corso della quale sono stati omaggiati e premiati gli attori di questo importantissimo successo. Tra questi Confcommercio Imprese per l'Italia Marche e Provincia di Ancona cui è stato riservato un premio specifico per l'impegno profuso nella collaborazione con gli enti preposti e nella promozione della mostra quale volano per l'economia e il turismo. “Per noi di Confcommercio - spiega il direttore di Confcommercio Imprese per l'Italia Marche e provincia di Ancona Massimiliano Polacco -, questo riconosci-

mento è un momento di grande importanza non solo perché rinsalda i rapporti con gli attori impegnati nella Mostra del Barocco, e cioè il Comune di Osimo, nella persona del Sindaco Stefano Simoncini e dell'Assessore Achille Ginnetti e della Regione Marche nella persona del Presidente Spacca e del Dirigente concittadino Raimondo Orsetti, ma anche perché ci offre una cartina di tornasole sulla nostra attività e sulla mission del futuro. Da tempo - continua Polacco - stiamo parlando della nostra regione quale luogo di sviluppo per un'economia basata sulla cultura e sul turismo come elementi di attrazione per turisti italiani, europei ed extraeuropei”. Aggiunge. “I quasi 40 mila visitatori della mostra sono un chiaro segnale del potenziale che può avere il mercato del turismo culturale”.

OSIMO • CASTELFIDARDO • LORETO

► *Sabato prima uscita del candidato e a destra spuntano le primarie*

Sel non appoggia Pugnalone

POLITICA

Osimo

Se l'Udc ha già teso la mano al candidato a sindaco del centro-sinistra Simone Pugnalone (Pd), Sel preferisce per ora tenerla in tasca. Non ci sarà sostegno, almeno al primo turno, se prima non sarà verificata una totale convergenza del programma elettorale con i cugini democratici. “L'assemblea degli iscritti di Sel per le prossime amministrative, do-

po un ampio dibattito, ha deciso di predisporre incontri paralleli con il Pd, i partiti dell'area di Sinistra, le associazioni e i singoli cittadini con l'intento di verificare quali siano le convergenze su temi programmatici”, conferma il coordinatore Michelangelo Tumini che li organizzerà entro fine mese. I temi del confronto ruotano attorno alla variante al Prg e alla gestione dell'acqua e gas di Astea. Anche la sanità e l'ospedale di rete saranno scandagliate, come i problemi del

centro storico, quelli dell'area ex consorzio, viabilità e nuove povertà, il riuso degli appartamenti edificati ma rimasti invenduti. “Dovremo vagliare a fondo tutto - spiega Tumini - prima di verificare la volontà di costruire le liste e le possibili alleanze”. Pugnalone, intanto, va avanti. La prima uscita pubblica del “sindaco” è fissata per sabato 18 alle 10.30 al Campagna. Tema: “Osimo città europea”. Sull'altro versante, Forza Osimo-Cdo, il listone di centrodestra che per le Comunali

sosterrà i movimenti civici, ha lanciato l'idea delle primarie per individuare l'aspirante sindaco, mentre i grillini in corsa solitaria evocano progetti concreti. Il M5S si oppone al progetto di vendita del Mercato delle Erbe, cinema e Campetto dei Frati e rilancia l'idea della Casa delle culture, della sala cinematografica digitalizzata, del mercatino di prodotti di bio agricoltura. “La notizia che ci sarebbe un soggetto interessato all'acquisto del Mercato dell'erbe rappresenta l'ennesima prova di speculazione edilizia a vantaggio dei soliti noti e a danno dell'intera comunità” scrive l'M5S.

m.p.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA